

Dopo la seconda giornata il campionato ha emesso le sue prime sentenze

Il c.t. spiega le sue scelte nel raduno della nazionale

La Juventus ha una marcia in più Roma, quando sulla strada giusta?

Promossi soltanto bianconeri e granata; rimandate Roma, Fiorentina, Napoli e Inter - La sorpresa Ascoli

ROMA — È l'anno delle Juventus? Può darsi. È l'anno della Roma? Non crediamo. Troppo presto per lanciarsi nei pronostici? Non ne abbiamo avuto assolutamente alcuna intenzione. I fatti parlano da soli, per lo meno quelli accaduti fin qui. I bianconeri hanno marmaldeggiato col Cesena, hanno vinto ad Avellino, nella «sterza» giocando in casa contro il Como. Prevedibile un loro rafforzamento al vertice della classifica, considerato che i «cugini» granata (con i quali dividono la vetta) andranno a San Siro contro l'Inter. I giallorossi hanno impattato con l'Avellino e a Cesena. Ma ulteriori segnali sembrano propendere per le tesi poco anzidate.



Contro gli irpini Pruzzo ha fallito il rigore, a Cesena la vittoria è sfumata a causa di un autogol di Ancelotti. Vogliamo poi sorvolare sugli amabili dubbi di Liedholm in tema di formazione? Marangoni, che non doveva partire titolare e che poi esordisce con l'Avellino e viene riconfermato in Coppa e a Cesena. Sicuro che non verrà più rimesso. Spinosi, che estromesso contro gli irpini e a Bellineta, è stato messo in panchina da Antonelli non si farà. Infatti Roberto, ha giocato a Cesena con la maglia n. 8 di capitano. Di Bartolomei, «rubando» il posto a Maggiora. Ora diteci voi se non vi pare che la politica dell'alternanza abbia dato meno frutti del preventivo. Ci dimenticavamo poi di un altro particolare: come la partenza con la ventata partita dei «baroni» alla fine dell'anno, e del suo apporto sulle rive dell'Arno, alla corte dei Pontello? Da più parti si smentisce, ma a chiudere le bocche può soltanto la firma di Lied-

holm sul contratto proposto gli da Viola. Direte: Liedholm su quello che fa. Sarà... ma una cosa è certa in casa giallorossa non si respira più aria di «famiglia». Il tempo potrebbe far ritrovare la strada giusta, a patto però che si dia una intelligenza base alla squadra. Crediamo proprio che se si continuasse con le «girandole» a qualcuno potrebbe saltare il senso dell'orientamento. All'Olimpico, contro il Cagliari, potrebbe anche smettere di digiunare Pruzzo (ecco un altro segno «no») e arrivare la prima vittoria.

Viceversa c'è già chi si è sbilanciato: «È l'anno delle piemontesi. Questo perché il Torino ha battuto il Bologna. Anzi qualcuno parla addirittura di fuga della Juve. Tanta sicurezza non la condividiamo, anzi perché se domenica gli esami sono stati superati brillantemente soltanto da Juventus e Torino, non è che Roma, Fiorentina, Napoli e Inter siano state bocciate. Insomma, meglio usare prudenza, la stessa soderata da Gigi Radice in TV, che ha parlato di «anno di transizione» per il suo neopro-

moio Milan. Gigi ha poi elogiato la politica di rinnovamento della Fiorentina, una squadra messa su per vincere. Il «mordace» commentatore TV deve avere avuto un susulto, dal momento che non sbagliamo afferendo che il gioco è ancora latitante. Ci piace chiudere facendo i complimenti al simpatico Ascoli dell'amico Carletto Mazzone. Senza tanta granaccia, si trova al secondo posto, alla pari con squadre più di rango. Che cosa saprà fare di fango? g.a.



L'«Under 21» a Sofia

Domani si gioca l'amichevole con la Bulgaria

ROMA — È partita la nazionale «Under 21» di calcio, che mercoledì a Sofia disputerà una partita amichevole con la rappresentativa bulgara. Soltanto una defezione fra i convocati dal tecnico Azeglio Vicini, quella dell'interista Giuseppe Bergomi. Vicini potrà contare su Baldini, Boschin e Zinetti del Bologna, F. Baresi, Battistini e Tassotti del Milan, Benedetti e Musella del Napoli, Bonetti e Nela della Roma, Cuttone e Sciosa del Torino, Bivi (Catanzaro), Bonini (Juventus), Massaro (Fiorentina), Nicoletti (Como), Pin (Perugia).

L'Italia disputerà questa amichevole con l'intento di rifinire la condizione e l'assetto in vista della ripresa della fase eliminatoria del campionato d'Europa Under 21. Come si ricorderà, gli azzurri sono nel girone con la Jugoslavia e la Grecia ed hanno cominciato bene, battendole entrambe. Slavi e greci hanno pareggiato fra di loro, quindi l'Italia è in netto vantaggio e le basterà racimolare due punti (forse anche uno) nei due restanti incontri — in Jugoslavia e in Italia — per qualificarsi agli ottavi di finale della competizione che si concluderà alla vigilia dei campionati mondiali di Spagna.

L'incontro con la Bulgaria sarà per noi molto probante — dice Vicini —. Anche se non ho visto giocare questa squadra, so che è molto forte: è in testa al suo girone con otto punti in quattro partite, vantando due vittorie sulla Finlandia, una con l'Austria fuori casa, ed una in casa sulla RPT. Noi ci ritroviamo nell'occasione e va considerato anche il fatto che i nostri maggiori campioni sono appena alla seconda giornata.

NELLA FOTO: Musella

Dalla nostra redazione

BOLGNA — Anche a Bearzot si prospettano ricette per trovare qualche gol in più. Ecco il responsabile azzurro circondato dai giornalisti a Sasso Marconi per il raduno della nazionale in vista di Italia-Bulgaria. Queste le proposte tecnico-tattiche. Alcune sembrano inventate il su due piedi tanto per stuzzicare il «nostro», altre magari hanno qualche pizzico di credibilità in più.

In quanto a punte — osserva qualcuno — non c'è da stare molto allegri, perché allora non irrobustire la squadra di centrocampisti ora che ce ne sono dei validi?

«Cominciamo intanto col dire che il problema del gol — osserva Bearzot — non assilla solo noi, ma tutte le nazionali. Togliere una punta presuppone che ci siano centrocampisti con la vocazione del gol. E dove sono questi? Diamo un'occhiata alle classifiche dei campionati. Il campionato non ha confermato questa tendenza. Ma i calci di rigore e le punizioni non vanno considerati. La Germania ha Rummenigge bravo nel fare il centrocampista e nel concludere, ma giocatori del genere non ce ne sono troppi in circolazione.

Per l'amichevole con la Bulgaria come la mettiamo visto che manca Betegga?

«Permette che la formazione la darò domattina (oggi n.d.r.) dopo l'allenamento. C'è fra i convocati quel Selvaggi che è in forma e che in nazionale a Udine ha offerto una buona prova. Con Conti tornante e Graziani-Selvaggi in avanti nasce una proposta interessante che può meritare considerazione. Con questo non è che altri convocati siano tagliati fuori: è che bisogna creare alternative e creare di operare in questo senso».

Si può sapere chi avrà domani sera la maglia numero quattro: Dossena o Marini?

«Potrei farli giocare un tempo ciascuno. Tardelli ad Avellino non è anche molto forte...»
 «Non mettiamo a discutere gli episodi. Anche nei confronti di Collovati è stata messa qualche critica. Avete visto con la Fiorentina che partita ha fatto?»
 Bearzot dà poi una lunga spiegazione a chi gli fa osservare che si è in fiduciosa attesa di qualche novità in più. «Mi si consenta di osservare — afferma il responsabile azzurro — che abbiamo introdotto nell'ambiente diversi elementi nuovi, da Bagni, a Selvaggi, ad Ancelotti a Dossena. Quindi consideriamo cosa propone il campionato. Nella passata stagione abbiamo visto i vari Marocchino, Bergomi, ecc. verifiche loro o le loro conferme, poi si interverrà».

Per il libero c'è Scirea, in

Franco Vannini

Oggi in programma il match annullato Springboks: mistero sugli incontri in Usa

WASHINGTON — Dopo aver giocato sabato scorso nella semi-clandestinità la sua prima partita in un paesino del Wisconsin, la squadra sud-africana di rugby degli Springboks ha continuato la sua osteggiata tournée negli Stati Uniti trasferendosi ad Albany, capitale dello stato di New York.

Qui i giocatori sud-africani avrebbero dovuto disputare una seconda partita oggi, ma il governatore newyorkese, Hugh Carey, ha deciso la settimana scorsa di annullare l'incontro per «imminente pericolo di disordini», tra minacciate dimostrazioni di antirazzisti e contro-dimostrazioni dell'estrema destra e del Ku Klux Klan.

Sulla decisione di Carey inforia una «battaglia legale», in cui la Lega del rugby ha denunciato l'annullamento come una violazione dei diritti costituzionali, ed esige che la partita si tenga regolarmente con l'obbligo per il governatore a disporre le opportune misure di sicurezza.

In attesa di conoscere la sorte della partita di Albany, la squadra sud-africana ha comunque in programma sabato prossimo una terza e ultima partita, in una località che per cautela non è stata rivelata.

Due simpatiche «outsiders» mettono in fila le grandi nel campionato di B

Bel gioco e coraggio sono i segreti delle neo capoliste Cavese e Varese

ROMA — Nel campionato di serie B è già tempo di sorprese. Appena due giornate di calcio e già il campione è inaspettata novità. Ci si attendeva subito i primi acuti di Sampdoria, Brescia, Lazio, Perugia e qualche altra. Invece sul gradino più alto della classifica, appaiate e a punteggio pieno si sono installate due compagini, sulle quali in pochi avrebbero scommesso qualcosa. Parliamo di Cavese e Varese, cioè a dire una matricola ed un'altra compagine non nuova alle scene cadette, composta per buona parte da giovani inerti da poco maggiori renni, tutti alla ricerca di una affermazione in campo calcistico.

A Cava dei Tirreni e a Varese è dunque già festa. Niente illusioni per il momento, il campionato è lungo e ricco di incognite. Però le tifoserie non sono disposte a lasciare passare inosservato questo momento magico, questo breve momento di notorietà. E poi sognare non costa niente...

L'exploit di queste due giovani squadre, che alla vigilia non erano neanche annoverate nelle possibili «outsiders», non fanno altro che confermare la spregiudicatezza di questo torneo, dove tutto è possibile. Ma non solo questo è il tema della seconda giornata, che poi è cosa arcisaputa.

I secondi novanta minuti di gioco hanno nuovamente confermato l'equilibrio esistente quest'anno. È una vera e propria lotteria. Si potrà obiettare che alla lunga i valori del torneo finiranno per emergere, ma non è detto che questi si chiamino Lazio o Sampdoria, come si riteneva inizialmente, sulla base del potenziale tecnico delle partecipanti.

Su certi livelli ci sono ormai arrivate quasi tutte, se poi a questo si aggiunge l'impegno, la volontà di raggiungere certi traguardi, ecco che ci si eleva su un gradino rispetto agli altri. Senza contare poi la mentalità vincente che certi allenatori riescono ad incutere ai loro giocatori. Ecco che non ci sono difficoltà per raggiungere

quel surplus rispetto alle altre. Prendete il caso della Cavese. Ebbene i campioni domenica si sono presentati sul campo della Reggina, squadra di un certo livello (basti considerare la qualificazione raggiunta nella fase eliminatoria di Coppa Italia), senza la minima remora. Hanno giocato la loro partita, senza tante remore, puntando con decisione a far loro i due punti in palio e centrando in pieno e nettamente il loro obiettivo.

E così che si gioca al calcio, così si divertono gli sportivi che pagano fior di biglietti da mille per assistere alla partita. Ora vorremmo tanto che il primato in classifica e l'improvvisa notorietà non guasti la genuinità di questa simpatica squadra. Il loro principale obiettivo in questo campionato di serie B è quello di un comportamento dignitoso senza eccessivi patimenti. Ebbene se continuano così, non solo raggiungeranno in fretta il traguardo prefisso, ma senz'altro riusciranno a fare anche di più. Ne siamo certi. A patto che non si lascino travolgere dal tatticismo delle squadre d'élite. La loro sportività calcistica può portare veramente lontano. Intanto a lei e a Varese vanno i nostri complimenti e un invito a proseguire con la stessa convinzione. Sicuramente faranno più bello il campionato.

Per il resto c'è da mettere in evidenza la sconfitta della Lazio contro la Spal. Per i biancazzurri c'è aria di crisi. Il momento è difficilissimo. La speranza è che si ritrovi presto la necessaria calma e il necessario equilibrio. Tutto O.K. il cammino del Perugia, fedele nel rispettare la media inglese, mentre Verona e Sampdoria, con un po' di fatica, sono riuscite a rifarsi della sconfitta di sette giorni fa. Ha vinto anche il Pescara, contro il quotato Brescia. Una vittoria importante che permette agli abruzzesi di tirare il fiato. Si fa critica invece la posizione del Foggia. Due partite, due sconfitte. È necessario correre ai ripari e in tutta fretta.

L'atletica inglese sfida quella azzurra

Oggi di scena le donne, domani gli uomini

(r.m.) — Questo pomeriggio Palermo ospita un match di atletica leggera pieno di interesse: contro le azzurre in lizza le inglesi. Ma il match sarebbe assai più interessante se avesse trovato collocazione in altra data. Queste code stagionali hanno il difetto di aver più che altro sapore di vacanza. È bello che l'atletica leggera spazi su tutti gli approdi di questa Italia lunga e stretta e bello che vada a Palermo (oggi) e a Cagliari (domani) in gara i maschi dei due Paesi) ma sarebbe più bello se fosse in grado di proporre confronti più intensi. Le inglesi sono forti ma, purtroppo, anche stanche per una stagione intensa come poche. E molte di loro sono rimaste a casa.

Non ci saranno la deliziosa velocista Kathy Smallwood e neanche le altre velociste Beverly Goddard e Sonia Lannama (entrambe di colore). Mancheranno anche la diciassettenne quattrocennista Lindsey Mac Donald, l'ostacolista Yvette Wray (che ha abbandonato le prove multiple), la giavellottista Tessa Sanderson. E così le stelle britanniche saranno la ventiseienne Joslyn Hoyte-Smith, 50'88 sui 400, e Fatima Whitebread, avviata a essere una delle migliori giavellottiste del mondo.

Quest'anno la Gran Bretagna ha sconfitto l'Unione Sovietica (che a Perugia ha superato nettamente le nostre) e quindi è forte anche in versione media. Sabato le britanniche — le stesse che correranno, salteranno e lanceranno a Palermo — hanno vinto nettamente il triangolare che le oppo-

Nostra inchiesta sul declino del calcio inglese testimoniato dalla quasi esclusione della nazionale dai «mondiali» dell'82 in Spagna



Una fase di un incontro del campionato inglese

Il suddito di sua maestà ora ripudia il football?

Nella stagione '80-81 ben 2 milioni e 750 mila spettatori in meno - Tra le cause della disaffezione i tonfi della nazionale e le troppe gare ufficiali: 70 in un anno

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Dove va il calcio inglese? Lo sport più popolare del mondo è da tempo in notevole declino proprio nel paese che per primo gli dette vita. Il sintomo più indicativo sta nel fatto che il pubblico continua a ridargli le spalle. I 92 club delle quattro serie nazionali hanno visto allontanarsi altri 2.750.000 spettatori nella stagione '80-81 con una perdita di 14 miliardi di lire. Su 2.028 partite di campionato disputate, l'affluenza è rimasta al di sotto dei 21 milioni, ossia ha toccato il livello più basso del dopoguerra. Si tratta di un fenomeno di lunga durata. La partecipazione è andata diminuendo in modo progressivo negli ultimi trent'anni: nel '48-49 più di 41 milioni di persone frequentavano ancora gli stadi; nel '59 si erano ridotte a 33, e nel '69 scendevano a meno di 30. Dal '72 all'80, il bilancio annuale sembrò stabilizzarsi fra i 26 e i 24 milioni. Ma fu un riequilibrio solo temporaneo e la fuga dagli spalti ha ripreso a manifestarsi a ritmo accelerato, in questi ultimi dodici mesi, ponendo grossi interrogativi per il futuro.

Non si è mai vista un'aria così depressa come quella stampata in volto all'attuale C.T., Ron Greenwood, un galantuomo e tecnico sottile, che persegue alti ideali di «bel gioco e onestà sportiva». Starda in carica ancora per una partita, l'ultima in programma per i mondiali, quella con l'Ungheria ai primi di novembre a Wembley. Dopo, nessuno sa cosa succederà. Incertezze e nervosismo cominciano a passi da gigante nel quartier generale della Football Association a Lancaster Gate. Un attacco insistente, un centro campo disgregato e, per la prima volta, anche una difesa incapace di organizzarsi: la nazionale inglese è a terra e nessuno capisce perché, anche se molte possono essere le ragioni o le spie-

gazioni di chi cerca invano di far buon viso a cattivo gioco. Quest'anno (marzo-maggio '81), la squadra nazionale ha registrato la peggior serie negativa di tutta la sua lunga storia: sei gare senza una vittoria, quattro sconfitte (fra cui, pesante, quella con la Svizzera), due sole reti segnate. Ed ecco l'ultima mazzetta, dalla Norvegia, che ha automaticamente ridotto le cifre d'affluenza al successivo turno di serie A: altri 26 mila spettatori si sono dileguati. Solo il Manchester United mantiene una media di 45 mila ingressi a partita. Anche il grande Liverpool ne ha soltanto 37 mila insieme a Arsenal, Manchester City e Aston Villa (30 mila circa). E questo è il solito quindicentesimo dei club, più o meno, in buona salute. Tutti gli altri arrancano e devono accontentarsi di appena 20 mila spettatori mentre Stoke, Middlesbrough e Coventry, i parenti poveri della «A», non vanno al di là di 15-16 mila.

Un campionato a 22 squadre; 66-70 incontri agonistici per stagione; fra coppe e trofei, tornei internazionali e amichevoli: è troppo, tutti lo riconoscono anche se non sanno cosa fare per ridurre il gravoso programma che, forse, è all'origine di tutti i guai. Quelli dei calciatori (che gemono molti dalla fatica e cervello annebbiato) si aggirano in nazionale senza sapere bene dove ricolgere i loro residui talenti. E il guaio ancora più grosso dell'accantata latitanza di un pubblico stanco, affetto da evidente saturazione, in fase di accentuato rigetto. Ad uno stadio scomodo e piovigginoso, dove la palla rotolava e tanto male indirizzata dagli eredi di Stanley Matthews e di Bobby Charlton, anche il più fedele sostenitore preferisce ora la comoda poltrona di casa, davanti allo schermo TV.

Antonio Bronda (I - continua)

Per Oliva allestito il match «tricolore»

Affronterà Russi a Ischia il 4 o l'11 novembre

Dalla redazione
 NAPOLI — Oliva-Russi, campionato italiano superleggeri si farà sul ring allestito nel teatro Tenda di Forio d'Ischia, il 4 o l'11 novembre. L'incertezza della data è legata alla disponibilità della RAI-TV che riprenderà il match in diretta. Organizzerà la riunione il tandem Sabatini-Cotena.

La conclusione della trattativa per l'allestimento del match, ieri pomeriggio a Forio d'Ischia, dopo un incontro tra Cotena e il sindaco del comune isolano Colella.

Dopo la positiva esperienza di Ferragosto, torna così sull'isola verde la boxe. E questa volta si tratta di un appuntamento di grande richiamo, data la popolarità e la simpatia di Patrizio Oliva, nella circostanza nelle vesti di feroce sfidante.

L'incontro per il titolo frutterà alla medaglia d'oro di Mosca oltre dieci milioni. È una buona record, mai assicurata ad uno sfidante ad un titolo nazionale.

Ieri sera, a Napoli, Cotena e Rocco Agostino — amici oltre che quasi soci — hanno gettato le basi del programma della riunione ischitana. Dovrebbe trattarsi di una grossa serata pugilistica, almeno è quanto hanno assicurato i due. Un'altra sfida intanto bolle in pentola. Il 28 prossimo ci sarà l'asta per l'aggiudicazione del match valido per il titolo italiano del superpiuma tra il campione Liscapade e lo sfidante napoletano Reininger. Cotena è intenzionato ad aggiudicarsi il match che dovrebbe svolgersi a Napoli, Palazzo dello Sport permettendo.

m.m.



PATRIZIO OLIVA

Questo le quote del Totocalcio: ai 10.354 vincitori con punti 13 L. 275.700; ai 131.453 vincitori con punti 12 L. 21.700.

Paolo Caprio